



CONFINDUSTRIA
Veneto

REPORT
DI MANDATO
PRESIDENZA
ENRICO CARRARO
(2019 – 2025)

**SINTESI PER
LA STAMPA**



network



Lo scenario macroeconomico

Negli ultimi 5 anni il mondo ha vissuto eventi che hanno ridefinito l'ordine globale. La pandemia di COVID-19 ha paralizzato il Paese nei primi mesi del 2020, con lockdown estesi, ospedali sotto pressione e un drammatico bilancio di vittime. Le restrizioni hanno accelerato il ricorso allo smart working e alla didattica a distanza, trasformando il modo di vivere e di lavorare.

La guerra in Ucraina scoppiata nel 2022 ha avuto un impatto diretto sull'Italia, soprattutto in termini di crisi energetica. L'impennata dei prezzi energetici ha colpito famiglie e imprese, alimentando l'inflazione e stimolando misure straordinarie di sostegno economico.

Il conflitto tra Israele ed Hamas del 2023 ha aumentato le tensioni in Medio Oriente, impattando sui flussi migratori e sulla stabilità politica nella regione del Mediterraneo, un'area di importanza strategica per il nostro Paese.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), lanciato come risposta alla crisi pandemica, con investimenti per modernizzare infrastrutture, sanità e transizione ecologica, lascia tuttora aperte molte sfide legate alla sua attuazione, con ritardi burocratici e vincoli di spesa.

Infine, negli ultimi anni eventi climatici estremi, come alluvioni e siccità, hanno colpito duramente anche l'Italia, rendendo sempre più urgente un piano di adattamento ai cambiamenti climatici. Nel contesto globale di crisi e rinnovamento, l'Italia continua a essere un attore influente ma vulnerabile, chiamato a rafforzare il proprio ruolo in un mondo sempre più interconnesso e complesso.

La nostra regione ha risentito delle dinamiche macroeconomiche nazionali e internazionali, distinguendosi per alcune performance rilevanti ma subendo al contempo l'impatto delle crisi globali. Essendo una delle aree più industrializzate e orientate all'export in Italia, il Veneto ha visto riflettersi le sfide e le opportunità del panorama economico complessivo.

Ripercorrendo questi ultimi anni potremmo così sintetizzare i dati più significativi:

2019: Crescita Moderata in un Contesto di Rallentamento

Nel 2019 il Veneto ha registrato una crescita economica intorno all'**1%**, leggermente superiore alla media nazionale, grazie alla solidità del settore manifatturiero e alle esportazioni, che rappresentavano circa il **40 % del PIL regionale**. Settori trainanti come la meccanica, il tessile, l'occhialeria (con il distretto di Belluno) e l'agroalimentare hanno beneficiato della domanda internazionale, pur subendo l'effetto delle tensioni commerciali globali. La disoccupazione regionale si attestava al **5,7%**, uno dei livelli più bassi in Italia, con un tessuto imprenditoriale dinamico basato su PMI e distretti industriali.

2020: La Pandemia e il Crollo di Turismo e Industria

Nel 2020 il Veneto ha vissuto una delle contrazioni più drammatiche tra le regioni italiane, con una **diminuzione del PIL di circa il 10%**. Settori chiave come il turismo, che contribuisce in modo significativo all'economia regionale grazie a destinazioni come Venezia e il Lago di Garda, hanno subito perdite devastanti, con un **calo delle presenze turistiche superiore al 70%** rispetto all'anno precedente. La manifattura ha subito una battuta d'arresto con un **calo della produzione industriale dell'11%**. L'occupazione ha subito un duro colpo, sebbene il ricorso agli ammortizzatori sociali abbia contenuto il **tasso di disoccupazione al 6,4%**. La crisi ha evidenziato la dipendenza di alcuni distretti industriali dalle catene di fornitura internazionali.

2021: La Ripresa Tra Export e Investimenti Pubblici

Nel 2021 il Veneto è stato tra le regioni leader della ripresa economica, con una crescita del PIL superiore al **6%**, grazie al rimbalzo della domanda estera e alla ripresa del turismo. Le esportazioni hanno superato i **70 miliardi di euro**, con Germania, Francia e Stati Uniti tra i principali mercati di riferimento. L'industria manifatturiera è tornata ai livelli precrisi, con performance particolarmente positive nel settore dei macchinari e nella filiera del legno-arredo. Tuttavia, i problemi di approvvigionamento e l'aumento dei costi delle materie prime hanno iniziato a pesare sui margini delle imprese.

2022: Inflazione e Crisi Energetica

Nel 2022 la crisi energetica ha avuto impatti severi sulle imprese venete, in particolare sulla siderurgia dove il costo del gas ha fatto lievitare i costi. Ciononostante, le esportazioni hanno continuato a crescere raggiungendo un valore di oltre **77 miliardi di euro**, con il Veneto che si è confermato tra le prime tre regioni esportatrici italiane. L'inflazione, salita all'**8%**, ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie, comprimendo i consumi. La regione ha beneficiato dei primi investimenti infrastrutturali legati al PNRR, con interventi in ambito digitale e ambientale.

2023: Resilienza e Nuove Sfide

Nel 2023 la crescita del Veneto ha rallentato a circa l'**1%**, seguendo la dinamica nazionale. La manifattura ha mostrato resilienza, ma l'aumento dei tassi d'interesse ha ridotto la propensione agli investimenti. L'industria del turismo ha continuato a recuperare terreno, tornando quasi ai livelli pre-pandemia, mentre la disoccupazione è rimasta stabile intorno al **5,5%** grazie alla tenuta del mercato del lavoro. Tuttavia, il tessuto imprenditoriale ha sofferto l'aumento del costo del credito e le difficoltà legate alla transizione energetica.

2024: Il sistema tiene ma rallenta

Il Veneto guardava al 2024 con aspettative di consolidamento della ripresa. Purtroppo, abbiamo dovuto invece registrare un generale indebolimento dell'attività economica.

Le esportazioni si sono contratte del 3% rispetto all'anno precedente, in particolare verso l'UE, a pesare è soprattutto la debolezza dell'Eurozona e della Germania in particolare. L'occupazione tiene ma le assunzioni calano di oltre il 6%, con picchi del -24% nell'industria calzaturiera, del -18% in quella tessile e del -14,5% nel metalmeccanico. La cassa integrazione ordinaria segna un aumento del 70%. Un segnale che può essere preludio di ulteriori crisi aziendali e che suggerisce di non abbassare la guardia, soprattutto per i settori in maggior sofferenza. Le sfide principali rimangono legate alla gestione dei costi energetici, alla carenza di forza lavoro qualificata, alla necessità di attrarre investimenti e al necessario rafforzamento della competitività delle PMI sui mercati internazionali.

In questo quadro generale, **la Presidenza di Confindustria Veneto è intervenuta anche sulla stampa regionale e nazionale affrontando i diversi temi e problemi:**

- Gestione del lockdown e della crisi derivante dalla pandemia (protocolli e vaccini)
- Ripartenza post Covid 19: nuovi assetti e strategie
- Reshoring e Smart Working
- Relazioni industriali, contrattazione di secondo livello, salario minimo
- Twin transition: digitale e sostenibile

- Decreto Dignità e Reddito di Cittadinanza,
- MES e PNRR
- Riforme (semplificazione, cuneo fiscale)
- Manovre di Bilancio nazionali e regionali
- Formazione, gap delle competenze, politiche attive del lavoro
- Glaciazione demografica e attrattività del territorio
- Autonomia differenziata
- Ripresa dei conflitti bellici e impatto sull'economia: aumento costi energia, materie prime, logistica.
- Crisi di Governo (caduta Governo Conte e Draghi)
- Rialzo tassi di interesse e spinta dell'inflazione
- Ius Scholae, immigrazione regolare e gestione dei flussi
- Elezioni europee e ruolo nuova Commissione
- Crisi automotive e dazi

I principali dossier

AREA ECONOMIA E SVILUPPO

Fondi di Coesione UE

Abbiamo gestito le delicate fasi di chiusura della programmazione comunitaria 2014-2020 e la predisposizione/avvio del Ciclo di programmazione 2021-2027, tutt'ora vigente.

Tre i risultati ottenuti:

- maggiori risorse destinate alle PMI rispetto alla precedente programmazione;
- presenza in Comitato di Sorveglianza sia del POR FESR E FSE+ e sia del PSR-PAC anche a nome e per conto di altre Organizzazioni della rappresentanza d'impresa;
- predisposizione delle traiettorie della Smart Strategy Regionale, nel rispetto dei desiderata comunicati dalle territoriali venete.

Durante la difficile fase della pandemia Confindustria Veneto ha svolto un intenso lavoro di coordinamento tra il decisore regionale e le Confindustrie territoriali per attivare misure urgenti a sostegno delle imprese, soprattutto sul fronte dell'accesso al credito.

L'impegno congiunto di Regione e categorie produttive ha portato all'approvazione del Piano "Ora Veneto" che ha consentito di **attivare 111 Milioni di Euro di contributi a fondo perduto, 150 Milioni per finanziamenti agevolati, 59 Milioni di Garanzie, con un plafond stimato di finanziamenti attivabili a favore delle imprese per 1,4 Miliardi di Euro.**

Internazionalizzazione

Durante l'attuale Presidenza, è stato riattivato e valorizzato il Coordinamento tecnico regionale per l'internazionalizzazione.

L'attività si è concentrata soprattutto sulla gestione delle risorse regionali per lo sviluppo di progetti di partecipazione a fiere e di promozione delle eccellenze venete su scala internazionale.

Sono state implementate proficue relazioni con Regione Veneto, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, Consolati ed Ambasciate, organizzando eventi e seminari sui temi di maggior interesse per le imprese.

È stato attivato un **Protocollo d'Intesa con l'Agenzia delle Dogane** per una collaborazione sul fronte della Brexit e, più in generale, del diritto doganale.

Confindustria Veneto ha inoltre affiancato la Regione nella predisposizione e stesura del **Progetto di legge regionale sull'attrazione degli investimenti**, a tutt'oggi in attesa di approvazione in Consiglio Regionale.

Ricerca Innovazione e Digitalizzazione

Reti Innovative Regionali

Confindustria Veneto è stato il principale soggetto promotore della Legge regionale che ha istituito le Reti Innovative Regionali, al fine di sostenere i processi di aggregazione tra imprese e Università.

Attualmente le **Reti Innovative Regionali (RIR) riconosciute dalla Regione Veneto sono 22** e Confindustria Veneto – in stretta collaborazione con le Territoriali – ha svolto e svolge un ruolo fondamentale istituzionale e operativo attraverso Confindustria Veneto SIAV.

SIAV è **socio di 11 soggetti giuridici che rappresentano le Reti Innovative riconosciute dalla Regione Veneto e per 5 di questi svolge le attività di gestione, amministrazione, comunicazione**. Gestisce inoltre le attività di progettazione gestione e rendicontazione nell'ambito dei bandi a sostegno delle RIR della Regione Veneto. Tra le reti di maggiore prospettiva, vanno ricordate le ultime sorte in questo quadriennio: la **Rete AIR dell'Aerospazio**, la **Rete sul Future Farming** e la costituenda **Rete sull'Idrogeno**.

Digital Innovation Hub Veneto

Dal 2018 SIAV è il Digital Innovation Hub (DIH) di Confindustria Veneto che opera a livello regionale in stretto collegamento con le "antenne territoriali" costituite dalle Associazioni Industriali delle province del Veneto e dai DIH provinciali di Confindustria.

L'obiettivo di DIH Veneto è supportare il sistema delle imprese nel processo di transizione digitale attraverso una serie articolata di iniziative, attività e servizi, in particolare modo legati a:

- Awareness attraverso la promozione delle Fabbriche Vetrina del progetto I 100 luoghi di Industria 4.0;
- Servizio attraverso assessment sulla maturità digitale e sulla cybersecurity.

La partecipazione a due progetti nell'ambito del bando europeo per gli EDIH e ad un progetto PNRR consente al DIH Veneto di erogare gratuitamente alle piccole imprese circa 400 servizi sulla digitalizzazione attraverso manager dell'innovazione altamente qualificati.

L'attività avviata operativamente a metà del 2024 ha già coinvolto circa 100 aziende associate al sistema.

Energia

Nel 2022, all'inizio del conflitto in Ucraina, è emerso il problema del caro energia che ha colpito pesantemente le imprese. Confindustria Veneto, ha lavorato su due fronti: ottenere dalla Regione un supporto per l'adozione a livello nazionale di misure di agevolazione della produzione e mettere in atto una politica energetica regionale basata su interventi di breve termine (sostegni alle imprese del territorio, in particolare quelle che appartengono ai settori maggiormente energivori) e di medio-lungo termine (promuovere la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile).

Nuovo Piano Energetico Regionale

Confindustria Veneto ha seguito, in rappresentanza delle Confindustrie Territoriali, la predisposizione del nuovo Piano Energetico Regionale elaborando osservazioni e proposte con gli obiettivi di:

- promuovere la realizzazione di impianti da fonte rinnovabile secondo quanto previsto dagli strumenti di pianificazione di livello comunitario e nazionale (PNIEC, PNRR, Agenda 2030);
- eliminare qualsiasi vincolo e limitazione non previsti dalla normativa nazionale e dalle altre regioni che penalizzerebbe la realizzazione di investimenti in Veneto (esempio: fotovoltaico, idroelettrico e biomasse);
- semplificare i procedimenti autorizzativi per garantire snellezza delle procedure e rispetto dei tempi.

Promozione della tecnologia dell'idrogeno

Confindustria Veneto ha promosso lo sviluppo dell'idrogeno partendo dalle esperienze già avviate a livello locale (nel veneziano con Hydrogen park, ma anche nel veronese e nel padovano).

L'obiettivo è favorire la creazione di un polo dell'idrogeno che sia funzionale all'intero territorio regionale e che rappresenti un'eccellenza a livello nazionale.

Per questo è stata attivata una costante collaborazione nell'ambito del progetto "Venezia Capitale mondiale della sostenibilità" ed è stata avviata la costituzione di una Rete Innovativa Regionale Hydrogen Net che ha già raccolto numerose adesioni di aziende a vario titolo interessate (produzione, stoccaggio, trasporto, utilizzo).

AREA AMBIENTE E TERRITORIO

Economia Circolare e Transizione Ecologica

Confindustria Veneto ha partecipato attivamente ai tavoli istituzionali regionali sui temi dell'economia circolare e sulla transizione ecologica sostenendo la necessità di intervenire prioritariamente su:

- riduzione della produzione di rifiuti, in particolare: realizzazione di impianti di recupero, promozione sottoprodotti, utilizzo scarti nei processi produttivi, incentivazione riduzione dei materiali per la realizzazione di prodotti ed imballaggi;
- finanziamento di progetti di ricerca sugli inquinanti emergenti;
- promozione del risparmio e del recupero della risorsa idrica;
- finanziamento di progetti di riuso dei materiali;
- promozione di progetti di abbattimento emissioni in atmosfera;
- efficientamento energetico delle imprese.

Microplastiche

Confindustria Veneto ha assistito dal punto di vista tecnico la presidenza della Regione del Veneto per la predisposizione del parere da parte del Comitato Europeo delle Regioni alla proposta di regolamento Comunitario sulle microplastiche da pellet. Il parere approvato all'unanimità il 18 aprile 2024, adotta numerosi chiarimenti e semplificazioni rispetto alla versione originale della Commissione Europea.

Bando Compraverde Veneto Imprese

Realizzate con la collaborazione di Confindustria Veneto **5 edizioni** del Bando Compraverde Veneto – imprese; sono state premiate numerose aziende venete che hanno realizzato investimenti in materia di sostenibilità.

Infrastrutture / Mobilità / Logistica

- Confindustria Veneto ha partecipato alla definizione del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) ed ha affiancato la Regione nell'adozione del primo Piano Regionale per la Logistica.
- Sull'Osservatorio Territoriale Infrastrutture del Nord (OTI NORD) abbiamo gestito l'allargamento del precedente format, limitato all'area Nord Ovest del Paese, per coinvolgere anche la nostra area geografica di riferimento, anche tramite il coinvolgimento della Fondazione NordEst.
- Dopo 4 anni di inattività, è stato riavviato il Coordinamento Triveneto delle infrastrutture (Veneto – Friuli V.G. e Trento) si tratta di un unicum nel sistema Confindustria.
- Abbiamo elaborato il progetto denominato DI.LO.RE (digitalizzazione per una logistica resiliente) che è stato presentato al competente Ministero per essere inserito tra i progetti finanziati con risorse PNRR ed è stato ripreso dalla Regione Veneto per l'inserimento nei propri programmi di settore.
- Confindustria Veneto ha infine gestito, in collaborazione con ANAS e Regione Veneto, tematiche specifiche come i trasporti eccezionali e la realizzazione delle infrastrutture per le olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026.

AREA CAPITALE UMANO E SOCIALE

Survey “Le professioni del futuro” (con Fondazione Nord Est)

Confindustria Veneto, con il supporto di Fondazione Nord Est, ha realizzato, nel 2021, con un campione di oltre 1.000 imprese, l'indagine “Quali professioni per il futuro” con l'obiettivo di far emergere ed analizzare i fabbisogni professionali e formativi delle imprese venete.

Progetto “Orientati” (Reti territoriali di Orientamento)

Confindustria Veneto ha partecipato e partecipa al progetto “Orientati”, finanziato dalla Regione Veneto tramite il FSE. L'iniziativa ha l'obiettivo di supportare l'attuazione di interventi innovativi di orientamento rivolti agli studenti delle scuole medie e superiori, alle famiglie e ai giovani disoccupati. Il progetto è stato rifinanziato per il triennio 2023-2026 con 3,5 MLN€ e permetterà di coinvolgere circa 60.000 ragazzi.

Regione Veneto

Confindustria Veneto ha partecipato alla progettazione, condivisione ed attuazione di numerose iniziative e progettualità, prevalentemente attraverso la Commissione di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS), presieduta dall'Assessore regionale all'Istruzione, Formazione, Lavoro e Pari Opportunità:

- definizione di un accordo regionale per il contrasto alle molestie e alla violenza nei luoghi di lavoro;
- analisi, condivisione e definizione del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (FSE+) 2021-2027 che finanzia iniziative per l'istruzione, la formazione, l'occupabilità e l'inclusione dei cittadini; ad oggi il FSE+ 2021-2027 ha avuto 44 bandi attivati, quasi 2.000 progetti approvati e circa 86.000 destinatari fruitori;

- analisi, condivisione e definizione del Programma di Attuazione Regionale del programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (G.O.L.) 2021-2025, con una dotazione di 270 MLN€ e che offre percorsi di politica attiva per le persone non occupate; al 31/10/2024, in Veneto, il programma G.O.L. ha raggiunto 227.000 destinatari; il tasso di ricollocazione è pari circa al 48% dei soggetti coinvolti.
- definizione dell'accordo regionale inerente all'apprendistato professionalizzante (10 mln€ per un biennio di attività).
- aggiornamento dell'accordo-quadro regionale per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, tramite le Cooperative sociali.

Progetto speciale: Commissione interregionale per il lavoro penitenziario

- Nel 2022, su impulso del Provveditorato triveneto dell'amministrazione penitenziaria – Ministero della Giustizia, è stata costituita la Commissione interregionale per il lavoro penitenziario con l'obiettivo di condividere e promuovere iniziative, progettualità ed opportunità, per le imprese, legate al lavoro penitenziario. Alcune aziende associate, anche grazie all'attività della Commissione, hanno potuto cogliere le opportunità e le agevolazioni connesse all'esternalizzazione di parte della produzione, presso gli istituti penitenziari dei territori interessati, favorendo anche il reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute.
- Nel 2023, è stato avviato in via sperimentale il "Progetto Carceri", in collaborazione con Veneto Lavoro, che ha portato all'attivazione di uno Sportello Lavoro gestito dal Centro per l'impiego all'interno di ciascuno dei 9 istituti penitenziari del Veneto.
- Nel 2024, la Commissione ha condiviso la seconda edizione del catalogo "*Liberiamo le produzioni. Lavoro penitenziario in Veneto: opportunità per le imprese*", che presenta le lavorazioni correnti presso gli Istituti penitenziari del Veneto ma anche gli spazi lavorativi disponibili e non ancora utilizzati.

La Consulta Regionale per l'Immigrazione

Confindustria Veneto esprime un componente all'interno della Consulta Regionale per l'Immigrazione, istituita presso la Regione Veneto, contribuendo nell'ultimo quinquennio:

- alla formulazione dei Piani Triennali e dei Programmi Annuali di iniziative ed interventi nel settore immigrazione;
- al monitoraggio del fenomeno dell'immigrazione e del suo impatto su trasformazioni sociali ed economiche;
- all'adozione di iniziative e provvedimenti volti a soddisfare i principali bisogni degli immigrati in diversi settori (scolastico-formativo, culturale, socio-sanitario, abitativo, occupazionale, etc).

Emergenza COVID

Nel 2020 Confindustria Veneto ha svolto un ruolo in prima linea per gestire l'emergenza COVID nei luoghi di lavoro, in sinergia con i soggetti istituzionali coinvolti: Regione, Dipartimenti di Prevenzione delle ULSS, Università, INAIL, ecc.

L'attività si è concentrata soprattutto sulla definizione del Protocollo delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto a livello nazionale, e nel coordinamento e supporto alle Associazioni territoriali per la definizione e la gestione dei Protocolli aziendali per le misure anticovid.

Progetto Lavorosicuro

Approvato da INAIL – Direzione Regionale per il Veneto il nuovo progetto LavoroSicuro (Ed. 2024/2026) che promuove l'adozione da parte delle aziende Venete di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (S.G.S.L.), secondo la metodologia di LavoroSicuro.

Il progetto, presentato dall'Organismo Paritetico Regionale Veneto per la Sicurezza (O.P.R.) composto da Confindustria Veneto, CGIL, CISL e UIL Veneto, interesserà 30 aziende del territorio e riguarderà anche il miglioramento delle condizioni di sicurezza degli studenti impegnati in azienda nei percorsi di alternanza scuola-lavoro (P.C.T.O.).

Azioni di Sistema

CONFINDUSTRIA VENETO SIAV

A fronte di cambiamenti significativi nel mercato della formazione finanziata, un nuovo piano industriale ha modificato la visione di SIAV che si è pertanto concentrata su:

1. Assistenza tecnica nella formazione: mantenimento dell'asset formativo, inclusi progetti complessi come l'apprendistato.
2. Collaborazione con le Università: gestione di cluster regionali e supporto a progetti di innovazione.
3. Servizi 4.0 e sostenibilità: creazione di una task force per audit e servizi di assessment su digitalizzazione e cybersecurity.
4. Espansione delle attività europee: consolidamento della progettazione europea e gestione di progetti Erasmus e Horizon.
5. Integrazione dei servizi infragruppo: valorizzazione delle competenze interne per migliorare i servizi offerti alla holding.

FONDAZIONE IL CAMPIELLO

Negli ultimi cinque anni, la Fondazione "Il Campiello" ha continuato a sviluppare iniziative come il **Campiello Giovani**, avviato nel 1994 per dare visibilità ai giovani scrittori, e il **Campiello Junior**, lanciato nel 2021 in collaborazione con la Fondazione Pirelli per incentivare la lettura tra i ragazzi. Le attività si sono ampliate con incontri nelle scuole, tour letterari che nel 2022 hanno coinvolto quasi 2.600 partecipanti e iniziative come "Il Campiello in Fabbrica", che ha raggiunto oltre 500 dipendenti. Sono stati creati laboratori creativi per valorizzare il talento giovanile, collaborando con istituzioni come la Fondazione Guggenheim e la Scuola di Cinema Mazzacurati. Un evento significativo è "Note e Parole", che combina scrittura e musica, mentre progetti come "Il Campiello in Villa" e "Trame di Vite" promuovono il patrimonio culturale e naturale del Veneto.

Nel 2024 la Fondazione ha pubblicato il suo primo **Report di Sostenibilità**, rendendo conto delle sue attività in relazione alle sfide ambientali e sociali, diventando il primo premio letterario in Italia a farlo. Questo report riflette l'impegno della Fondazione nella promozione della cultura come strumento di sviluppo umano e sostenibile.

FONDAZIONE NORD EST

Dal 2021 Fondazione Nordest ha modificato il suo approccio analitico, decidendo di concentrarsi su megatrend demografici, climatici, sociali e tecnologici e ampliando la sua definizione geografica per includere l'Emilia-Romagna insieme alle regioni del Triveneto. Con il focus “La Champions League” è stato inoltre ampliato il dibattito oltre i confini nazionali, mirando ad un confronto più ampio con le regioni europee più dinamiche.

Con la nuova missione, FNE si è pertanto concentrata su:

- Space economy: mira a esplorare il settore spaziale e le sue molteplici ramificazioni.
- Brain economy: si concentra sulle attività legate al fattore umano, come cultura del lavoro, istruzione e intelligenza artificiale.
- Complessità delle competenze: analizza come la diversificazione delle competenze possa favorire la crescita economica.

I rapporti annuali della Fondazione riflettono questa nuova missione. Il rapporto del 2022 ha affrontato i cambiamenti in atto e l'urgenza di adattarsi, mentre quello del 2023 esplora le potenzialità dei territori del Nord-est.

Un'area di ricerca chiave è la glaciazione demografica, che minaccia il sistema produttivo e il welfare state, una sfida che FNE propone di affrontare attraendo giovani talenti, coinvolgendo le donne, rinviando il pensionamento e aumentando l'immigrazione.

CULTURA

Da Gennaio 2024 in Confindustria Veneto è stata costituita una UNIT dedicata al tema Cultura.

L'attività finora svolta ha portato a:

- Sottoscrizione di un Protocollo triennale con Regione Veneto sulla valorizzazione della cultura d'impresa;
- Sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con Teatro Stabile del Veneto;
- Sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con Fondazione Bevilacqua La Masa e riattivazione del progetto denominato Alchimie d'impresa;
- Avvio del progetto per la costituzione di un Osservatorio sul Mecenatismo d'impresa in Veneto, in partecipazione con Intesa San Paolo;
- Avvio del percorso per realizzare il progetto Alchimie d'impresa Capture Two, con il richiesto coinvolgimento di Banca IFIS.

FILIERA SCIENZE DELLA VITA

La Filiera Life Science, che ha mosso i primi passi nell'autunno 2024, coinvolge numerosi “pezzi di economia”: dall'industria (farmaceutica, dispositivi medici, ricerca biotech, gas industriali ad uso medico), al commercio fino ai servizi sanitari e sociosanitari. Trasversalmente la filiera interagisce anche con l'information technology e l'artificial intelligence. Risponde al bisogno di salute della popolazione, contribuisce alla sfida della longevity economy e favorisce la competitività del sistema economico.

I numeri che ci hanno spinto a dar vita al nuovo Progetto parlano chiari: la Life Science in Italia vale complessivamente l'11% del PIL con un valore della produzione di oltre 270 Miliardi di euro ed impiega oltre 2 milioni e mezzo di persone (compreso l'indotto). Il Veneto è tra prime 5 regioni in Italia per quantità e qualità di investimenti nel comparto. La Regione ha inoltre deciso di utilizzare il PNRR per costruire un hub innovativo per la salute. Si chiamerà "La RinaScienza", sorgerà a Padova con l'obiettivo di migliorare la salute delle persone potenziando la ricerca e la cura attraverso l'intelligenza artificiale. Confindustria, per sua natura, può rappresentare una filiera così estesa e complessa, con enormi potenzialità dal punto di vista dello sviluppo territoriale ed associativo; un comparto industriale anticiclico, nel quale il Veneto può vantare un forte posizionamento competitivo ed una significativa quota di export.